

Dopo lo scivolone sulla Kyenge

Un'altra leghista «spara» Stavolta sui clandestini

Alfano lancia l'allarme Lampedusa: «2.670 arrivi in un mese». Una padana scherza sugli immigrati aggrappati alle gabbie: motivo per non mangiare tonno

■ ■ ■ ANTONIO CASTRO

■ ■ ■ Ogni estate l'emergenza si ripete. Lampedusa esplode e l'Italia si trova alle prese con gli sbarchi. A far di conto sugli arrivi di immigrati e rifugiati (molti giungono da Paesi in guerra) è stato ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano: «Nel mese di giugno», ha ripilogato, «sono state 2.670 le persone giunte in Italia. Che si aggiungono alle 4.300 arrivate nei primi 5 mesi». Non siamo all'esodo di massa ma gli sbarchi - o i soccorsi in acque territoriali - stanno mettendo a dura prova le strutture di prima accoglienza. In particolare a Lampedusa. Nel centro di Contrada Imbriacola ieri erano stati censiti oltre mille ospiti (nonostante l'avvio dei trasferimenti), peccato che la struttura possa ospitarne effettivamente solo 250.

Alfano, in una informativa alla Camera, ha spiegato che il flusso di migranti «interessa in gran quantità profughi da Paesi con instabilità politica» e non riguarda solo motivi economici. Questa circostanza, dice Alfano, «merita

una riflessione. Se i migranti si sottraggono a persecuzioni e conflitti interni le misure non possono sfuggire alla necessità di venire a capo di alcuni ineludibili nodi. Serve una revisione del regolamento di Dublino che intervenga sul principio per cui spetta allo Stato di primo approdo la responsabilità dell'accoglienza. Diremo in Europa che Lampedusa non è solo la frontiera italiana ma segna il confine tra dove comincia l'Africa e dove comincia l'Europa».

Le foto con i migranti, appesi per sopravvivere alle reti di accrescimento dei tonni, hanno fatto il giro del mondo. Il problema che ogni anno si ripete - c'è bonaccia in questo tratto di mare tra maggio e giugno e quindi aumentano i tentativi di traversata - non trova ascolto a Bruxelles, però suscita sdegno la battuta al vetriolo di una candidata leghista (non eletta) che ha pensato bene di cavalcare un dramma forse per farsi un po' di pubblicità. Insomma, Lega di nuovo nel caos per un commento choc sugli immigrati. «Quindi», ha scritto in un infelice post su Face-

book, tempestivamente cancellato Anna Giulia Giovacchini, leghista di Monza, «le gabbie dei tonni non solo uccidono i poveri pesci, ma danneggiano direttamente anche gli italiani, vegetariani e onnivori. Un motivo in più per non mangiare tonno», ha sentenziato. L'infelice post però è stato notato da un consigliere comunale che ha chiesto al segretario provinciale del Carroccio di intervenire. E dopo l'invito a stuprare - scritto sempre da una simpatizzante leghista la scorsa settimana - anche i duri e puri padani fanno attenzione a cosa scrivono i simpatizzanti. Dalla Lega Nord arriva un netto e chiaro «ci dissociamo» della Giovacchini. «Commenti così cruenti non rappresentano la linea del movimento», garantisce Dionigi Canobbio, segretario provinciale del Carroccio di Monza e Brianza. «Ogni tanto abbiamo dei "geni" che usano la fantasia per scrivere questa "cazz.. te" su Facebook». Resta da vedere se saranno presi provvedimenti (come l'espulsione votata per la leghista veneta che aveva parlato di stupro a Céci-

le Kyenge). «Per orano. Mase continua a scrivere cose di quel genere, valuteremo».

Infelici battute a parte, i numeri degli sbarchi rappresentano il doppio di quanti ne erano arrivati nel 2012. Secondo Flavio Di Giacomo, dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim) «sono 7.200 i boat people arrivati via mare sulle coste italiane nel corso del 2013». Un po' più alto di quello fornito dal ministro dell'Interno (6970 persone). L'anno scorso il totale di arrivi dal mare è stato di circa 13.200 persone in tutto il 2012. Secondo l'Oim, nel 2013 «siamo tornati ai livelli di qualche anno fa. Nel 2012 c'era stata una frenata dovuta al fatto che dopo la guerra in Libia i trafficanti non erano organizzati, evidentemente ora l'organizzazione è più efficace».

Racconta una strage silenziosa la stima fornita da Migrantes che proprio oggi, per paradosso, celebrerà la Giornata mondiale del rifugiato. Il direttore generale mons. Giancarlo Perego, stima che con gli ultimi ritrovamenti si sia arrivati «a oltre 20mila morti nel Mediterraneo».

[Ansa]



■ *Quindi, le gabbie dei tonni non solo uccidono i poveri pesci, ma danneggiano anche gli italiani, vegetariani e onnivori. Un motivo in più per non mangiare tonno*

ANNA GIULIA GIOVACCHINI



EMERGENZA IN MARE

Sopra, immigrati aggrappati alle gabbie per i tonni. In alto, Alfano. [Ansa e Oly]

